



**COMUNITÀ PASTORALE
SAN GIOVANNI PAOLO II in SEREGNO**
Notiziario settimanale
Anno pastorale 2025-2026 n. 10

Domenica 2 novembre 2025
Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Vangelo secondo Giovanni (5, 21-29)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai Giudei: "Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole; il Padre infatti non giudica nessuno ma ha rimesso ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.

In verità, in verità vi dico: è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno.

Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso; e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo.

Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno: quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna".

È questo un giorno caro a ciascuno di noi, nel quale la Chiesa ci invita a pregare per tutti i fedeli defunti e ci trova solleciti e concordi soprattutto nella preghiera per i defunti che abbiamo conosciuto e amato. Infatti ciò che chiediamo a Dio per loro è ciò che il Padre stesso vuole per loro, come per ciascuna delle sue creature, ed è il motivo per il quale ha mandato il suo Figlio: la vita che non ha fine, che non conosce dolore e separazioni, quella vita eterna che Gesù Cristo ci ha ottenuto con la sua passione, morte e risurrezione: "Gesù che ti sacrifichi e apri il Cielo agli uomini", risuona in un noto canto eucaristico.

Il Vangelo di oggi se da una parte ci conferma nella certezza che Dio ha previsto la nostra risurrezione per la vita, dall'altra ci dice che questa dipende dal presente, dal bene che siamo chiamati a compiere ascoltando e mettendo in pratica la sua Parola: "i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno".

I defunti vivono in un amore radicato nel Cristo e per questo sono in comunione con noi. Nello stato di purificazione essi hanno bisogno della nostra preghiera e noi abbiamo bisogno di loro, del loro aiuto per il cammino che ancora dobbiamo compiere su questa terra!

Suor Maria Daniela, Adoratrici del SS. Sacramento

AVVISI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

www.comunitapastoraleseregno.it

➤ Oggi alle ore 15.30 c'è la **S. Messa per tutti i defunti** al Cimitero di via Reggio e alle ore 16 al Cimitero di S. Carlo; alle 18 "S. Messa da Requiem" alla B.V.A. al Lazzaretto.

➤ Martedì 4 novembre è la solennità di **S. Carlo Borromeo**, compatrono della Diocesi ambrosiana e patrono della parrocchia di S. Carlo in Seregno.

➤ **Nella giornata di sabato 8 novembre:**

- alle 11 c'è il Rosario nei Cimiteri per i defunti di ottobre.
- alle 15 a S. Carlo c'è il "Time-out" per catechiste e educatori.
- alle 21 in Basilica c'è il concerto con il "Discanto Vocal Ensemble".

➤ fino all' 8 novembre visitando un cimitero e pregando per i defunti si può ottenere a favore delle anime del Purgatorio **l'indulgenza plenaria** alle usuali condizioni (Credo e Padre nostro, preghiera per il Papa e Confessione/Comunione entro otto giorni).

➤ Sabato 8/11 dalle 9 alle 12.30 in Duomo a Milano c'è il Giubileo diocesano dei cori.

➤ Domenica 9 novembre alle 10.15 in Basilica c'è la S. Messa del "**IV Novembre - Festa dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze armate**" con la partecipazione delle Autorità civili e militari della Città

➤ Da metà gennaio si terrà il **Corso di preparazione alla Cresima degli adulti**. La celebrazione della Cresima sarà l'8 febbraio 2026. Informazioni e adesioni nelle sacrestie e/o segreterie parrocchiali. La proposta si trova anche nel sito della Comunità pastorale.

➤ In sacrestia della Basilica sono aperte le iscrizioni al **pellegrinaggio cittadino a Lourdes** del 10-12 febbraio e al **viaggio cittadino in Grecia** di fine aprile 2026.

DOMENICA 9 NOVEMBRE GIORNATA DEI POVERI E DELLA CARITAS

Nella festa di Cristo Re, è "Giornata della Caritas" ed è anche la "Giornata dei poveri" istituita da Papa Francesco. Papa Leone conclude così il suo Messaggio per la Giornata: *"Auspico che quest'Anno Giubilare possa incentivare lo sviluppo di politiche di contrasto alle antiche e nuove forme di povertà, oltre a nuove iniziative di sostegno e aiuto ai più poveri tra i poveri. Lavoro, istruzione, casa, salute sono le condizioni di una sicurezza che non si affermerà mai con le armi. Mi congratulo per le iniziative già esistenti e per l'impegno che viene profuso ogni giorno a livello internazionale da un gran numero di uomini e donne di buona volontà. Affidiamoci a Maria Santissima, Consolatrice degli afflitti, e con lei innalziamo un canto di speranza facendo nostre le parole del Te Deum: «In Te, Domine, speravi, non confundar in aeternum – In te, Signore, ho sperato, non sarò mai deluso».*

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA DI NOVEMBRE 2025

Intenzioni del Papa: *"Per la prevenzione del suicidio. Preghiamo perché le persone che combattono con pensieri suicidi trovino nella loro comunità il sostegno, l'assistenza e l'amore di cui hanno bisogno e si aprano alla bellezza della vita".*

Intenzione dei Vescovi: *"Ti preghiamo, Signore, per i giovani: possano trovare persone autorevoli capaci di ascoltarli, guidarli e incoraggiarli perché vivano da testimoni del Vangelo nell'oggi della storia".*

intenzione per il Clero: *"Cuore di Gesù, i tuoi ministri siano attenti e capaci di discernere i segni dei tempi e il tuo passaggio nella semplicità e ordinarietà della loro vita".*

PARROCCHIA S. AMBROGIO

Orari di apertura della chiesa: 8.00 – 18.00

☎ **0362 230810** – Sito internet <https://www.comunitapastoraleseregno.it/8/sant-ambrogio>

www.comunitapastoraleseregno.it/8/sant-ambrogio

Comunità pastorale:

<https://www.comunitapastoraleseregno.it>

don Fabio Sgaria – cellulare **340 0720264**

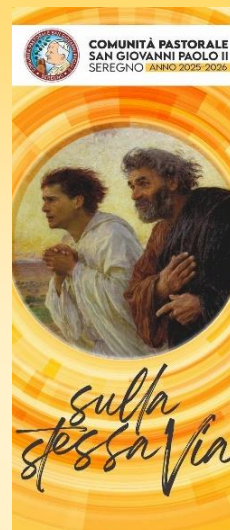


@parrocchiasantambrogioseregno

e-mail: parrocchiasantambrogioseregno@gmail.com

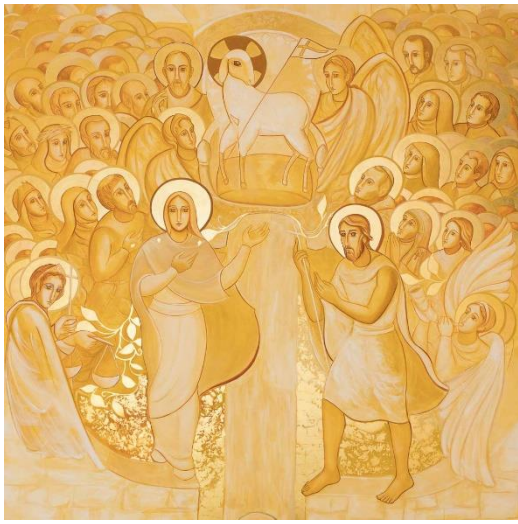
Parrocchia Sant'Ambrogio Seregno

@instambrogioo - @parrocchiasambrogio



CELEBRAZIONI E INTENZIONI SS. MESSE 02/11 AL 09/11

Domenica 02 Commemorazione dei fedeli defunti	2Mac 12, 43-46 - Sal 129 (130) - 1Cor 15, 51-57 - Gv 5, 21-29
	08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30: Per la comunità
	10.30: Per tutti i defunti in particolare quelli morti nel corso dell'anno
	15.30: Eucarestia al cimitero di via Reggio
	16.00: Eucarestia al cimitero di San Carlo
Lunedì 03 Feria dopo la Dedicazione	Ap 10, 1-11 - Sal 17 (18) - Gv 14, 12-15
	08.30: Per la pace
Martedì 04 San Carlo Borromeo	1Gv 3, 13-16 - Sal 22 (23) - Ef 4, 1b-7. 11-13 - Gv 10, 11-15
	08.30: Def. Rizzo Carlo
Martedì 05 Feria dopo la Dedicazione	Ap 11, 15-19 - Sal 28 (29) - Gv 8, 12-19
	08.30: Per la chiesa universale
Giovedì 06 Feria dopo la Dedicazione	Ap 15, 1-7 - Sal 88 (89) - Gv 8, 28-30
	18.00: Def. Marina Ferri - Mazzeo Caterina
Venerdì 07 Feria dopo la Dedicazione	Ap 18, 9-20 - Sal 98 (99) - Gv 14, 2-7
	08.30: Per la giustizia tra i popoli
	15.00: Adorazione eucaristica nel primo venerdì del mese
Sabato 08 Feria dopo la Dedicazione	Dt 29, 1-17b - Sal 98 (99) - Eb 8, 7-13 - Mt 11, 25-27
	18.00: Def. Dell'Orto Pietro e Landa Antonio
Domenica 09 Gesù Cristo Re dell'universo	Dn 7, 9-10. 13-14 - Sal 109 (110) - 1Cor 15, 20-26.28 - Mt 25, 31-46
	08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30: Per la comunità
	10.30: Def. Sabino Maria e Vincenzo - Nava Antonio
	20.30: Def. Barbarotta Mario



La festa dei santi e la Commemorazione dei defunti

Nelle due ricorrenze lo sguardo è rivolto a “tutti”. Questo vuol dire che nessuno è solo. La vita e la morte fanno parte del comune destino degli uomini. I santi e i defunti formano una sola famiglia i cui «nomi sono scritti in cielo» (*Lc 10, 20*). Non in terra o sulla lapide di un cimitero, ma nei cieli dove nessuno ha il potere di cancellarli o, peggio ancora, di profanarli. Sono nomi scritti con l'inchiostro di Dio, disegnati in modo indelebile sul palmo della sua mano perché egli possa averli sempre davanti ai suoi occhi (cf. *Is 49,16*). Le loro impronte non spariscono mai, perché impresse nella rocciosa eternità di Dio. Anche dopo la morte, i loro nomi e i loro volti sono custoditi per sempre nella memoria e nell'amore dei familiari, e soprattutto dall'infinita tenerezza di

Dio. Se Dio si ricorda di tutti, anche noi in questi due giorni dobbiamo contemplare tutti i santi e ricordare tutti i defunti. Sì, proprio tutti, nessuno escluso. Soprattutto quelli che non hanno nessuno che si ricordi di loro e non sono circondati e confortati dall'affetto e dalla preghiera dei propri cari. Questi due giorni, pertanto, sono come due facce della stessa medaglia: ci parlano della morte e della vita dopo la morte, suscitando in ognuno di noi il segreto anelito all'eternità. Infatti, come i semi, sotto la neve invernale, aspirano ad una nuova primavera, così anche noi sogniamo un'altra vita dopo la morte. Questa convinzione è confermata dalla Sacra Scrittura. Il libro della Sapienza afferma: «Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento li toccherà» (*Sap 3,1*). L'Apocalisse, ultimo libro della Bibbia, proclama una bellissima beatitudine: «Beati coloro che muoiono nel Signore: fin d'ora riposano dalle loro fatiche, perché le loro opere li accompagnano» (*Ap 14,13*). Custoditi dall'amorevole cura materna e paterna di Dio, niente della nostra vita va perduto. Tutto è raccolto e conservato nelle sue mani divine.

La beatitudine di cui godono i santi in paradiso scaturisce dalla partecipazione alla grande festa nuziale dell'Agnello. L'Eucarestia che riceviamo è il farmaco di immortalità e il pegno di vita eterna. Pegno significa caparra, garanzia, certezza di far parte, sin d'ora, della comunità dei santi che, in cielo, celebrano le nozze dell'Agnello. Partecipare alla liturgia eucaristica vuol dire giungere alla soglia delle porte del paradiso e intravedere il posto che ci è stato assegnato nella grande festa nuziale. Così, mentre compiamo il nostro pellegrinaggio sulla terra, siamo già invitati a partecipare alla festa che si celebra in cielo. La gioia, che ci è promessa, consiste nel vedere Dio non più «come in uno specchio, in maniera confusa, ma faccia a faccia» (*1Cor 13,12*). Contempleremo così la bellezza del suo amore che dà senso a ogni frammento della nostra esistenza terrena. Anche le esperienze più dolorose ci sembreranno nel loro giusto valore. Smetteremo così il nostro abito da lutto e indosseremo la veste della festa e della danza. Circondati dalla compagnia della numerosa schiera dei santi la nostra letizia sarà ancora più esplosiva. Scomparirà ogni forma di individualismo e di invidia e ogni cosa sarà messa in comune.

La morte, dunque, è un riposo! Non, però, nel senso di inerzia e di ozio, ma di illuminazione della luce divina a chi non smette di seguire il Signore. La Sacra Scrittura considera il riposo come il traguardo ultimo della vita umana, il compimento del progetto di salvezza personale e universale. Morire significa entrare nel riposo di Dio (cf. *Eb 4*.) che è la gioia. I morti attendono il momento della risurrezione e del risveglio per stare alla presenza di Cristo risorto ed essere illuminati dalla sua luce.

Il messaggio di questi due giorni consiste nel contemplare la gloria dei santi, verso la quale siamo tutti orientati, e nel fare memoria dei nostri cari defunti. Sarà l'occasione per interrogarsi sul significato della vita, alimentando il desiderio di eternità, sostenuto dalla speranza che non delude (cf. *Rm 5,5*).

Preghiamo i santi. La loro intercessione affretti il superamento di ogni forma di odio e di conflitto e l'avvento di un mondo di pace e armonia. Consideriamo i santi come modelli della vostra vita e sostiamo presso le tombe dei defunti pregando per loro. Fare memoria dei defunti è un gesto di affetto e di pietà, ed è anche il motivo per comprendere che la vita non termina con la morte, ma è una finestra aperta sull'eternità.